

TEHERAN Più che un successo, un trionfo. A mano a mano che lo spoglio delle schede proseguiva, la dimensione della vittoria elettorale conseguita dai sostenitori del presidente iraniano Mohammad Khatami, si è fatta ieri più netta. I riformatori avranno nel nuovo Parlamento una consistente maggioranza.

Mancano dati definitivi ed ufficiali, ma il vantaggio dei progressisti risulta ormai evidente, soprattutto nei centri urbani. Significativi i risultati di Mashhad, città santa scita nel nord-est dell'Iran, dove i riformatori hanno strappato ai loro avversari tutti e cinque i seggi in palio. Seconda città iraniana dopo Teheran, Mashhad è una delle roccaforti del clero tradizionalista, ospita il mausoleo dell'imam Reza, ed è visitata ogni anno da milioni di pellegrini musulmani provenienti da tutto il mondo. Il più alto numero di preferenze a Mashhad è andato all'ayatollah progressista Vaezeh Mohammad Abai, una personalità vicina a Khatami. Al secondo e terzo posto si sono piazzati due medici poco più che trentenni, Fatemeh Khatami e Ali Tajeniah. Tutti e tre gli eletti erano candidati del Fronte per la partecipazione, capeggiato dal fratello del presidente, Mohammad Reza Khatami. Tajeniah era anche capolista dell'organizzazione studentesca che nel luglio scorso guidò le manifestazioni per la democrazia, brutalmente represses dalla polizia.

Il polo riformatore, composto dal Fronte di Khatami e da alcuni partiti centristi, ha conquistato tutti i seggi in palio anche nelle storiche città di Isfahan e Shiraz, mentre a Teheran, le stime gli assegnavano ieri sera oltre l'ottanta per cento dei 30 seggi in palio. Il toto-deputati nel quale si esercita la stampa, anche quella oltranzista, esclude la presenza di esponenti conservatori nella classifica dei primi 20 candidati eletti al primo turno nella capitale. Secondo il quotidiano governativo Iran Daily, il più votato sarebbe stato Mohammad Reza Khatami, fratello del presidente e leader

Impiegate del ministero dell'Interno durante il conteggio dei voti
D. Sagolj Reuters



Il trionfo dei riformatori Maggioranza a Khatami Scontri nel Khuzestan: la polizia uccide 8 persone

del Fronte per la partecipazione. Tra i primi cinque, sempre secondo stime concordanti, due altri giovani candidati, la giornalista Jamileh Kadivar, 37 anni, moglie del ministro della cultura Ataollah Mohajerani e Ali Reza Nouri, fratello dell'ex ministro dell'Interno incarcerato per progandanda antislamica, e provvisoriamente scarcerato proprio ieri grazie ad un permesso di quattro giorni. Via via che vengono diffusi i risultati ufficiali, sembra profilarsi una prevalenza dei khatamisti anche in provincia, dove avrebbero ottenuto oltre il sessanta per cento dei consensi. Quest'ultima informazione viene però smentita dai conservato-

ri, che ammettono solo la sconfitta a Teheran e in altre città.

Rimane incerto il ruolo che potranno svolgere in Parlamento alcune decine di indipendenti, noti per il loro atteggiamento fluttuante e per questo soprannominati in Iran il «partito del vento». Tuttavia, è ormai certo che il governo del presidente Khatami potrà disporre di un Parlamento finalmente alleato, che potrà dare una base legale alla «rivoluzione culturale» sinora promossa dal capo dello Stato.

Una forte spinta alle riforme, anche in campo economico, dovrebbe venire dai giovani neodeputati, più sensibili ai problemi delle nuove generazioni, molti

dei quali si sono appena affacciati sulla scena politica. L'elettorato khatamista, composto in gran parte da giovani e donne, chiede soprattutto un alleggerimento del codice islamico, che regola tutti gli aspetti della vita quotidiana, dai rapporti interpersonali all'abbigliamento. Il parlamento, qualsiasi sarà la sua composizione, dovrà comunque rispondere di tutti i suoi atti davanti alla Guida suprema, l'ayatollah Khamenei.

La giornata post-elettorale, sabato, è stata funestata da gravi incidenti nella provincia del Khuzestan. Otto persone sarebbero state uccise a colpi d'arma da fuoco dalla polizia. La notizia è stata

diffusa dal quotidiano della sera Kayhan, controllato dall'ala oltranzista del regime. Anche l'agenzia governativa Irna ha parlato di incidenti nel Khuzestan, ed in particolare nella città di Shush, dove 15 persone sarebbero rimaste ferite quando la polizia ha disperso con la forza una dimostrazione di protesta contro la rielezione di un deputato uscente. La folla inferocita ha assaltato l'ufficio del governatore, alcune banche e altri edifici pubblici. L'Irna non parla però di morti, mentre stando al quotidiano Kayhan, la polizia avrebbe ucciso cinque persone, tra cui un bimbo di 8 anni a Shush, e altri tre giovani a Dasht-e-Azadegan.

L'ex ministro Nouri in libertà provvisoria Concesso un permesso di 4 giorni

TEHERAN Finalmente libero, anche se solo provvisoriamente. Abdollah Nouri, l'ex ministro degli Interni iraniano, sostenitore del presidente innovatore Mohammad Khatami. Nouri era stato destituito, alcuni mesi fa, per iniziativa degli ayatollah più oltranzisti, e condannato a cinque anni di carcere con varie accuse, tra cui quella di eterodossia religiosa. Ora gli è stato concesso un permesso di quattro giorni, che gli consentirà di rimanere fuori sino a mercoledì prossimo. Grazie alla temporanea licenza l'ex-ministro ha potuto ieri pomeriggio lasciare il carcere di Evin, nella zona settentrionale di Teheran, la capitale iraniana, e recarsi a casa sua.

Ad accoglierlo, oltre a parenti, amici e non pochi giornalisti, un unico esponente dell'apparato statale, ma uno che conta molto, Mohammad Abtahi, capo dello staff presidenziale, cioè dell'ufficio dello stesso Khatami. Il detenuto ha assicurato di essere trattato bene in carcere e di aver ricevuto una «sistemazione comoda». Poi, sorridendo, ha aggiunto: «In fin dei conti, non è poi troppo male».

È la prima volta in cui Nouri, di professione giornalista, torna in libertà dopo la condanna inflittagli nel novembre scorso. E non è forse un caso che la sua scarcerazione abbia coinciso con il delinearsi di una sempre più chiara vittoria dei riformisti nel voto per il rinnovo dell'assemblea parlamentare, svoltosi tre giorni fa.

Da più parti il processo a suo carico fu considerato a suo tempo un espediente proprio per impedirgli di presentarsi candi-

dato nella consultazione elettorale, con il rischio che diventasse, per così dire, a furor di popolo, il nuovo presidente di quell'assemblea, il Majlis, in cui i conservatori, dalla rivoluzione khomeinista in poi, avevano avuto una presenza prevalente. Situazione ora rovesciata grazie al trionfo delle liste progressiste venerdì scorso.

Per tutta la durata del dibattito a suo carico l'ex ministro (che è anche membro del clero scita) si era rifiutato di riconoscere la legalità della speciale corte religiosa chiamata a giudicarlo. Anche in cella ha costantemente proseguito, con lettere e articoli, la sua propaganda contro gli ultrà del regime.

Il quotidiano filo-riformista «Hammihan» ha frattanto reso noto che sabato è stato liberato, per una settimana di permesso, un altro importante esponente dello schieramento riformatore. Si tratta di Mohsen Kadivar, un docente condannato a diciotto mesi di prigione lo scorso aprile sempre per le sue posizioni ostili agli oltranzisti. È almeno la terza volta in cui Kadivar si giova di una normativa in base alla quale è possibile ottenere simili licenze dopo avere trascorso almeno tre mesi in prigione.

Nouri e Kadivar sono accomunati oltre che dalla comune militanza politica, anche dalla reclusione nel medesimo padiglione della prigione di Evin, il che ha consentito loro in questi ultimi mesi di incontrarsi quasi ogni giorno. Inoltre un fratello di Nouri, Ali Reza, ed una sorella di Kadivar, Jamileh, erano candidati alle parlamentari, e a quanto pare entrambi sono risultati eletti.



Basta con le rinunce

A Febbraio il Gruppo Loda vi offre molto più di un incentivo

lire 16.500.000

fino al 29 Febbraio

CLIMATIZZATORE

compreso nel prezzo



CONSEGNA IN 48 ORE

oppure, lire 1.500.000

per il tuo usato non catalitico

Gruppo Loda

SABATO E DOMENICA APERTI INTERA GIORNATA

autoroma sud est

- ▲ Via Casilina, 1680 Roma 0620669242/3/4
- ▲ Via Collatina, 52/a Roma 0621800710
- Via Tuscolana, 1850 Roma 067222327
- Via Appia Nuova, 541/a Roma 067847070

▲ da noi orario esteso 7-21 e-mail: info@autoromasudest.it

autoeuropa

- Via Appia Nuova Km 43.200 Velletri 069628132
- Via Nettunense Km 6.500 Ariccia 069345077



